

Basso Lodigiano

«Il Papa ci ha accolti come un vero amico sembrava uno di noi»

Il racconto degli studenti di Codogno a tu per tu con Bergoglio. «Giorno indimenticabile»

Paola Arensi

CODOGNO

● L'incontro con papa Francesco negli occhi dei ragazzi che gli hanno stretto la mano: «È il riscatto della semplicità, la chiave giusta per avvicinare tutti». Simone Arriani, studente del corso di "Manutenzione mezzi di trasporto" all'istituto di scuola superiore di Codogno, non ha dubbi. Simone sabato scorso era a Roma con la delegazione di 55 persone (preside Antonia Rizzi, docenti e alunni, ndr) accolta da monsignor Rino Fisichella in Vaticano. Nonostante la grande emozione tutti gli ospiti erano perfettamente a loro agio. Gli studenti hanno saputo solo ventiquattro giorni prima che sarebbero stati ricevuti dal pontefice: «Io non sapevo che cosa aspettarci. Non avevo "film" in testa, volevo solo godermi il momento. Il professore di religione, don Antonio Martinenghi, ha scritto una lettera al Papa e lui ci

ha risposto; così abbiamo deciso all'ultimo di andare, anche per via delle restrizioni Covid - conferma Simone -. Sabato abbiamo visitato anche Colosseo, piazza Navona, Fori Imperiali e fontana di Trevi». Luisa Dadda, insegnante di religione e coordinatrice dei ragazzi, ha formato la delegazione in rappresentanza dei plessi Ambrosoli, Calamandrei e Merli. «È stata l'occasione per conoscere altri coetanei», aggiunge lo studente. I ragazzi sono rimasti particolarmente colpiti dalla frase del Papa sulla necessità di usare testa, cuore e mani insieme: «Mi sono reso conto che frequentare una scuola professionale non è una scelta in qualche modo "inferiore". Non sarò un ingegnere, certo, ma chiudo un cerchio importante: serbo ai professionisti che altrimenti non saprebbero realizzare tutto da soli». I ragazzi di Codogno e i loro accompagnatori, dopo tante rinunce dovute al periodo Covid, sabato hanno vissuto un'esperienza indimenticabile. «La presi-



Bergoglio riceve in dono i biscotti di Codogno dalla preside Rizzi FOTO ANSA e un gruppo di studenti sul treno di ritorno da Roma



Papa Francesco con gli studenti e i docenti arrivati da Codogno e ricevuti sabato mattina FOTO ANSA



Bergoglio riceve in dono i biscotti di Codogno dalla preside Rizzi FOTO ANSA e un gruppo di studenti sul treno di ritorno da Roma

de ha letto una lettera di ringraziamento a Bergoglio. Gli abbiamo stretto la mano. Il fotografo del Vaticano, bravissimo, ha pubblicato le foto dell'incontro sul sito, mentre monsignor Fisichella, originario proprio di Codogno, ci ha accolti come in famiglia. Eravamo tutti a nostro agio. C'era bisogno

di un Papa con un modo finalmente diverso di relazionarsi - conclude Simone -. Noi studenti e professori per l'occasione eravamo tutti eleganti, con l'abito della festa. Insomma, è stata una giornata fantastica che non scorderemo mai». All'udienza privata nella sala Clementina, il pontefice ha

detto rivolgendosi ai ragazzi: «Era importante accogliervi perché la vostra scuola, nel contesto di questa dura prova (la pandemia, ndr), rappresenta un segno di speranza. Prima di tutto perché è una scuola, cioè un luogo educativo per eccellenza. E secondo, nello specifico, perché è un istituto tecnico-professionale, cioè prepara

direttamente i giovani al lavoro. E proprio il lavoro, l'occupazione, è una delle vittime di questa pandemia. Dunque siete un doppio segno di speranza. Ma se lo siete concretamente è perché non vi siete mai persi d'animo. Questo è decisivo. Mi congratulo con voi».

Dopo lo stop per il Covid ritorna il Premio Pusterla

Casale, onorificenze civiche alla Festa della Repubblica con cerimonia in biblioteca

CASALE

● Per colpa della pandemia, la consegna del Premio Pusterla a dicembre era saltata. La più alta riconoscenza civica di Casale sarà così recuperata alla Festa della Repubblica. L'appuntamento è mercoledì 2 giugno in biblioteca, alle 10.30, dove diverse personalità saranno premiate per l'impegno a favore della comunità. Ma ci saranno calorosi applausi anche per le persone che, grazie al loro operato, hanno reso onore alla città. Si parte da un professionista che ha perso la vita proprio per colpa del Covid, pur di rimanere vicino ai propri assistiti. Il "grazie" del Comune di Casale va al compianto Giuseppe Borghi, primo medico di famiglia ucciso dal virus. Altri protagonisti dell'emergenza meritano però di essere ricordati perché sono stati preziosi. Il Premio Pusterla andrà anche al luogotenente Marcello Trimarchi, in pensione da marzo 2021, per 17 anni comandante della stazione dei carabinieri casalese. Sa-



La consegna delle onorificenze nell'edizione 2019

rà inoltre premiata la compagnia "Casale Nostra", guidata da Ottorino Buttarelli per aver realizzato, oltre alla riscoperta dei luoghi storici cittadini, il monumento a ricordo perenne delle vittime del Covid. Stesso premio per la Croce casalese per i suoi 40 anni di attività. Il sodalizio

S persone e sodalizi hanno contribuito a dare lustro alla città della Bassa

colge l'occasione per inaugurare una nuova ambulanza donata dagli sponsor. Altri riconoscimenti civici saranno assegnati alla memoria di Egidia Galli, storica volontaria cittadina, e a Patrizia Tosi, infermiera al Pronto soccorso di Casale, Codogno e Lodi, in pensione dopo 40 anni di servizio. Premiata anche la ditta Monteverdi Vini per i 100 anni di attività, mentre in ambito culturale un riconoscimento va alla memoria dell'artista casalese Gino Carrera. Il Premio Pusterla si compone di un piatto di ceramica accompagnato da una pergamena.

Pa

La pandemia ha fatto riscoprire l'importanza dei negozi di vicinato

Commercio a Guardamiglio Bertelli: «Qui manca il ricambio generazionale»

GUARDAMIGLIO

● I negozi di vicinato hanno svolto un ruolo fondamentale nei mesi della pandemia. Soprattutto hanno garantito un servizio alla comunità allargando gli orari di apertura o portando la spesa a casa, una cortesia particolarmente apprezzata dai clienti anziani e dalle categorie fragili. A Guardamiglio c'è un testimone d'eccezione. Il macellaio Gaetano Bertelli che, dietro al bancone di via Garibaldi, difende a spada tratta le botteghe di paese. Lui non crede stiano sparando, magari sopraffatte dai supermercati, e anzi ricorda quanto siano state preziose in pandemia quando, per le limitazioni, ci si spostava meno. «Qui il lavoro non è calato né aumentato, ma è rimasto sempre lo stesso anche attualmente. Alcuni negozi chiudono perché non c'è ricambio generazionale, ma non stanno sparando tutti - precisa Bertelli -. Noi garantiremo sempre cortesia e il miglior servizio possibile, ben felici di accogliere i clienti».



Bertelli e la moglie in negozio

Il macellaio salumiere porta avanti l'attività sempre nello stesso negozio. Per il paese è una realtà importante, a Guardamiglio restano infatti solo una panetteria e un market. Poter avere carne e pane freschi sotto casa è un valore aggiunto. «Lavoro con mia moglie Lorena e cerchiamo di privilegiare le eccellenze locali», prosegue Bertelli. La sua è una passione di famiglia: la madre gestiva un negozio di frutta e verdura, mentre il padre era mugnaio. Bertelli ha così deciso di proseguire con questo stesso spirito di servizio. Dopo la "gavetta" accanto al maestro macellaio Peverali, sempre di Guardamiglio, e al signor Poggi, Bertelli nel 1984 ha aperto il proprio negozio in paese. Pa

Maleo, fondi a villa Trecchi per i lavori nelle scuole

L'impianto di riscaldamento sarà ammodernato grazie ai soldi del Decreto Agosto

MALEO

● L'impianto di riscaldamento di villa Trecchi, sede delle scuole, sarà ammodernato grazie al finanziamento aggiuntivo del Decreto Agosto. Il Comune di Maleo è risultato assegnatario dei finanziamenti - annuncia Francesco Bergamaschi, presidente del consiglio comunale - per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di miglioramento energetico e messa in sicurezza dell'impianto di riscaldamento delle medie. L'irrisolvibile del procedimento è il tecnico del comune Gabriele Curti. La progettazione è stata affidata alla ditta Sace di Milano per 11.863 euro. «Ringrazio l'ufficio tecnico, sempre attento e disponibile per aderire alle più svariate possibilità di finanziamento che ci consentono di ammodernare il patrimonio comunale - prosegue -. Anche quello più prezioso, perché, come villa Trecchi, al servizio dei nostri ragazzi, che sono il futuro. Così facendo si agisce senza gravare economicamente sui nostri concittadini».

Pa